

“NO BULLISMO FATTI SENTIRE”

Premessa: Per comprendere il fenomeno del “bullismo” bisogna prendere in considerazione il bullo, la vittima e lo spettatore quali personaggi che concorrono, attraverso modalità differenti ma a volte complementari, alla messa in atto del comportamento aggressivo.

Il bullo manifesta la propria aggressività in modo diretto (attraverso comportamenti fisici o atti verbali) o in modo indiretto (attraverso comportamenti di denigrazione o esclusione) e svolge per lo più le proprie azioni nell’ambiente scolastico scegliendo spesso come vittima predestinata un compagno di classe. Generalmente si differenzia il bullo dominante, con le sue caratteristiche di aggressività, forza, opposizione alle regole che ne fanno un progettatore ed esecutore di atti di violenza dal bullo gregario che assume per di più la funzione di “sobillatore” e che si pone come seguace del primo. Ne condivide cioè gli obiettivi ma non è in grado di prendere iniziative violente né è capace di portare avanti un’azione da solo.

Nella categoria dello spettatore troviamo, invece, i sostenitori del bullo (coloro cioè che assistono alla violenza ridendo o anche solo guardando) i difensori della vittima (che tentano di interrompere l’atto o che comunque tentano di consolare la vittima) e la cosiddetta “maggioranza silenziosa” che tenta di rimanere fuori dalla situazione non prendendo posizione in alcun modo.

Ciò che è certamente cambiato oggi, e che connota l’atto di bullismo, è la modalità attraverso la quale viene espressa l’ aggressività. I rapporti che attualmente uniscono gli adolescenti sono, infatti, caratterizzati da una maggiore distanza emotiva e questo rende più efferata l’aggressione nei confronti soprattutto dei deboli perché non ci sono quei vincoli affettivi che consentono di moderare la propria istintualità. Più che a “bravate” quindi oggi assistiamo a veri e propri atti anti-sociali di cui sembra che i ragazzi abbiano perso il senso di responsabilità. Non bisogna cadere nell’errore di considerare il bullo solo come un individuo incapace di sintonizzarsi con le emozioni dell’altro e proteso solo alla supremazia, significherebbe continuare a rimanere in quell’ottica di scissione tra vittima e bullo che non consente di trovare soluzioni più radicali al problema. Né appare proficuo considerare la vittima solo come un individuo incapace, insicuro e ansioso perché questo significherebbe ignorare, da una parte, l’aggressività repressa di cui è portatrice e, dall’altra, la dimensione di onnipotenza presente nell’atto di non chiedere aiuto. Ma tutto ciò può significare anche deresponsabilizzare gli adulti dal loro ruolo educativo e contenitivo, che continua ad essere, invece, fondamentale.

Innanzitutto, è utile sviluppare una maggiore solidarietà tra adulti per indicare linee educative che abbiano una coerenza. Troppo spesso genitori e insegnanti si trovano in posizione di

Per contatti:

contrasto sovrapponendosi confusamente nei ruoli e lasciando spazio alle pretese o alle proteste dei ragazzi che trovano facili scappatoie a molte delle loro azioni. In particolare, quando gli insegnanti assumono una posizione forte nei confronti di azioni violente, troppo spesso vengono accusati dai genitori di essere dei persecutori del ragazzo.

Sono quindi necessari interventi mirati nella scuola per consentire agli studenti un'elaborazione dei propri vissuti proprio nel luogo dove si perpetuano le azioni negative, con il sostegno del mondo degli adulti.

Il progetto si rivolge principalmente agli studenti coinvolgendo però anche coloro che gli ruotano intorno fungendo da punti di riferimento: docenti, personale della scuola non docente e la famiglia

Soggetto promotore: Istituto di Ortofonia

Soggetto finanziatore: Comune di Roma

Territorio: L'IdO sta svolgendo il progetto di prevenzione e contrasto del bullismo in una Rete di Scuole di Roma (3° Lotto Territoriale compreso nell'ambito dei Municipi XVIII-XIX-XX-IV).

Azioni previste dal progetto.

Il progetto si esplica in diverse azioni: interventi di sostegno a scuola (sportelli d'ascolto) per alunni, genitori e docenti; interventi dell'equipe di psicologi IdO nelle classi in accordo con gli insegnanti, la pagina web su Diregiovani.it, il portale di proprietà dell'IdO, all'interno del quale sono attivati gli sportelli d'ascolto su internet per alunni e docenti e dove è possibile partecipare a dei concorsi creativi; lo svolgimento della ricerca scientifica e, infine, la partecipazione delle scuole all'evento "*Festival delle giovani idee – Diregiovani Direfuturo*", promosso e organizzato dall'IdO, come ogni anno al Palazzo dei Congressi.

Il progetto è stato realizzato con il finanziamento Legge 285/97

Per contatti:

Sede legale

Via Alessandria, 128/B – 00198 Roma

Sede operativa

Via G. Marchi, 4 – 00161 Roma